

Il virus fa ancora paura in Liguria un positivo ogni 55 tamponi eseguiti

Al S. Paolo di Savona visitatore scopre di avere il Covid: test su sanitari e degenti

Un positivo ogni 55 tamponi effettuati, con un rapporto contagiati/tamponi di 1,8. E' il dato che continua a mantenere alta l'allerta coronavirus in Liguria. I numeri assoluti fortunatamente continuano a rimanere bassi, ma il rapporto contagiati/tamponi - a 1,8, come detto - è più alto rispetto a quello di zone del Paese considerate «calde» come Lom-

bardia (a 1,7, un positivo ogni 57 tamponi), Piemonte (1,3, 79) e Veneto (1,4, 73). Il tutto tenendo conto che in Liguria gli ultimi tamponi effettuati sono stati 1.537 contro gli oltre 13 mila della Lombardia, gli oltre 10 mila del Veneto e i circa 3 mila 300 del Piemonte. L'ultimo bollettino della Regione Liguria rivela un aumento dei contagiati di 28, 22 dei

quali sintomatici e i restanti da attività di screening. La guardia rimane alta anche negli ospedali. Al San Paolo di Savona un ospite andato a trovare il padre in gravissime condizioni ha poi scoperto di essere positivo al Covid. E' scattato quindi il protocollo di emergenza, con tamponi a raffica per personale e degenti.

GAVINO-ROMANATO — P. 32

Un positivo ogni 55 tamponi Guardia alta contro il virus

Contagi e sorveglianze in aumento in provincia di Imperia e Savona

GIULIO GAVINO
SANREMO

Un positivo ogni 55 tamponi effettuati, con un rapporto contagiati/tamponi di 1,8. E' questo il dato che continua a mantenere alta l'allerta coronavirus in Liguria. Perché lasciando da parte i numeri assoluti, che fortunatamente continuano a rimanere bassi, il rapporto contagiati/tamponi a 1,8 è più alto rispetto a quello di zone del Paese considerate «calde» come Lombardia (a 1,7, un positivo ogni 57 tamponi), Piemonte (1,3, 79) e Veneto (1,4, 73). Il tutto tenendo conto che in Liguria gli ultimi tamponi effettuati sono stati 1537 contro gli oltre 13 mila della Lombardia, gli oltre 10 mila del Veneto e i circa 3 mila 300 del Piemonte.

L'ultimo bollettino della Regione Liguria, emesso ieri pomeriggio, rivela un aumento dei contagiati di 28, 22 dei quali sintomatici e i restanti da attività di screening. Nella provincia di Imperia due in più e altrettanti in quella di Savona. Nel primo caso si tratta di un contatto di caso confermato e di una segnalazione da Dipartimento prevenzione. Nel secondo di due contagiati sempre a seguito dell'ormai funesto episodio della grigliata. Dodici i casi in provincia di Genova e altrettanti in quella di La Spezia, con una maggioranza di contatti e un solo rientro da viaggi all'estero.

Se nel Ponente gli aumenti dei contagiati sono stati contenuti, l'ultimo bollettino porta alla luce un incremento non indifferente del numero di soggetti in sorveglianza attiva. Nell'Asl 1 si è passati da 70 a 77 (+7 pari ad un 10%) nell'Asl 2 la crescita è stata invece superiore al 20% con i soggetti cresciuti da 226 a 279 (+53).



Ieri in Liguria sono stati effettuati poco più di 1500 tamponi, l'incidenza è di un positivo ogni 55 test

SAVONA: PRELIEVI VOLONTARI

Prof e personale scuola da oggi analisi sierologiche

Professori, bidelli, amministrativi. Per l'esercito della scuola al via oggi i test sierologici. Si tratta prelievi, assolutamente volontari, che dovranno concludersi 7 giorni prima dell'inizio dell'anno e quindi il 7 settembre. In caso di positività, al massimo entro 48 ore andrà effettuato il tampone. Si tratta di un passaggio intermedio fondamentale per la riapertura delle scuole che passa dallo screening del personale scolastico. A ricordarlo, in piena



Via ai test sierologici

estate, è stata una circolare del ministero della Salute che viale Trastevere ha inviato a tutti gli Uffici scolastici regionali con una raccomandazione: per chi non dovesse avere il medico di base nel proprio domicilio lavorativo la competenza spetta al dipartimento di prevenzione dell'Asl. Ad insegnanti, bidelli e amministrativi che si sottoporranno al test viene richiesto di comunicare il prima possibile le informazioni all'Azienda sanitaria locale che, a sua volta le inoltrerà ad Alisa e quindi all'Iss. Attraverso il sistema della tessera sanitaria i dati complessivi andranno comunicati anche alla struttura commissariale, che terrà il conto degli accertamenti effettuati. G.B. —

ALL'OSPEDALE SAN PAOLO DI SAVONA



Un visitatore con il Covid ha fatto scattare il piano di emergenza

Visita il padre malato ma ha il Covid: test a personale e degenti

Un parente, dopo una visita al genitore ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Paolo, scopre di essere positivo e scattano le misure di sicurezza con il tampone ai degenti e al personale.

Da quando c'è l'emergenza coronavirus gli ospedali sono «off-limits» per i parenti dei ricoverati. Il blocco delle visite è scattato il 20 marzo, quando la diffusione dei contagi aveva costretto la Asl2 a sospendere gli accessi. Poi, con il rallentare dei contagi, c'è stata una parziale apertura. Per casi particolari, i pazienti ricoverati in condizioni gravi, l'accesso ai reparti è consentito solo dopo aver chiesto una specifica autorizzazione al primario e su sua valutazione, con visite molto brevi, con le dotazioni di sicurezza necessarie, dalla mascherina alla disinfezione delle mani, con le altre forme di protezione e dopo controllo della temperatura. Una settimana fa un uomo ha chiesto l'autorizzazione per andare a trovare un genitore che si trovava in condizioni gravissime al reparto di Medicina. Una settimana dopo la visita l'uomo è stato trovato positivo al coronavirus ed ha subito avvisato il reparto do-

ve era ricoverato il padre, che nel frattempo si era parzialmente ripreso.

E' così scattato il piano dei controlli, con tamponi al parente ricoverato, ai vicini di letto e al personale del reparto, risultati poi negativi. «Il paziente era in condizioni gravi ed era stato chiamato anche il sacerdote - dice il primario del reparto Lionello Parodi - il familiare aveva un permesso straordinario per la visita. Gli accessi al reparto avvengono secondo un protocollo rigido e adottando una serie di misure precauzionali con misurazione della temperatura, mascherina e disinfezione delle mani. Dopo una settimana l'uomo ha scoperto di essere positivo e, correttamente ci ha avvisati. Il paziente è stato subito isolato e abbiamo provveduto a fare il tampone risultato negativo. Il tampone è stato poi fatto ai vicini di letto e al personale che anche in questo caso sono risultati negativi. Possiamo dire che non ci sono state conseguenze né ricadute sul reparto perché sono state prese tutte le precauzioni. Questo non toglie che l'attenzione debba rimanere alta». E.R. —